

cipi cristiani, ch' hanno tregua e pace con lui; e d' altri ch' hanno mandato oratori al Turco istesso per averla, dal quale è stata rifiutata; e che più onestamente egli può accettare una intelligenza mandatagli ad offrir fino nel suo regno.

Questo cristianissimo re è necessitato tenere amicizia stretta col re d' Inghilterra per più ragioni. Prima, perchè egli non potria pigliar alcuna impresa di guerra che gl' Inglesi, se non fossero suoi amici, non gli la disturbassero, perchè quella gente è fortemente temuta da' Francesi (ed in effetto dieci Inglesi vagliono per venti Francesi), e perchè hanno altre volte sottoposta a sè la Francia, che non rimase al re di Francia altro che Orlieus¹: e di qui viene il titolo che il re d' Inghilterra ha di Francia, perchè acquistato ch' ebbe Parigi, vi s' incoronò del regno di Francia; e perchè al re cristianissimo gl' Inglesi resero la Normandia, egli dà loro l' anno per censo, o vero tributo, cinquanta mila scudi, *perpetuis temporibus*. L'altra è che i danari assai che si dice ch' egli ha, lo fanno buon compagno ad ogni guerra. E però il re cristianissimo lo desidera; l' inimico comune congiungendo questi due re. Però che già è noto che il re non ha alcun prencipe per maggior inimico che l' imperatore, come già è detto; e medesimamente il re d' Anglia, il quale non solamente l' ha offeso, ma attende da Cesare ogni giorno la guerra in casa: il che fa che facilmente

¹ Sono celebri, tra l'altre, le tre grandi vittorie riportate dagli Inglesi contro i Francesi a Crecy, a Poitiers, e a Azincourt. La prima nel 1346 vinta da Edoardo III contro Filippo VI, il primo re della dinastia dei Valois; la seconda nel 1356 vinta dallo stesso Edoardo contro Giovanni II, che morì prigioniero in Inghilterra; la terza nel 1415 vinta da Enrico V contro Carlo VI. Fu in seguito di questa vittoria che Enrico V s'incoronò in Parigi re di Francia, come accenna più innanzi la Relazione.